Guida: Quest'anno il primo giovedì del mese coincide con il giovedì santo, giorno in cui ricordiamo l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio. Vogliamo offrire la nostra preghiera e le nostre azioni al Signore per **tutti i sacerdoti**, in particolare per quelli della nostra diocesi. Chiediamo a Dio Padre di confermare ciascuno nel Suo amore e nella Sua fedeltà, perché i nostri pastori si sentano accompagnati e sostenuti dalle comunità e perché siano segno e testimonianza per suscitare, mediante il loro ministero, nuove vocazioni sacerdotali. Lo Spirito Santo accresca e fortifichi i doni che ha effuso in ciascuno.

Canto

Preghiamo

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

+Giovanni Paolo Benotto

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.
Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i

piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Per entrare nella Parola
(spunti di riflessione)

"Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre…" ci lascia il suo testamento, ci indica, ancora una volta, la strada per seguirlo; amore che si concretizza nel servizio.
"…avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine" è facile amare i nostri cari, chi ci è intimo ma amare - veramente - gli "altri" è difficile. Amare gli altri come se stessi, dovrebbe essere la chiave di lettura. Amare l'altro è vedere Cristo in lui, e amarlo come ha amato noi. Gesù vero Dio e vero uomo, ci insegna a vivere la nostra umanità.
"Signore, tu lavi i piedi a me?" Pietro rappresenta le nostre resistenze ad essere debitori verso qualcuno. Dire grazie è difficile. L'amore è un sentimento che deve essere espresso e Gesù dà l'esempio, togliendosi le vesti, rimane con la tunica del servo e si china. Spesso è più difficile lasciarsi lavare, che lavare… Dobbiamo andare oltre la nostra autosufficienza e farci servi per amore.
"Quello che io faccio, tu ora non lo capisci…" questa espressione dice il nostro desiderio di sapere cosa fare nella nostra vita, dimenticando che il "non comprendere" è affidamento e abbandono. È un mistero in cui, tante volte, facciamo fatica a stare. Spesso, quando vogliamo seguire Gesù, pensiamo già alla meta, ma trascuriamo la cosa più importante: seguirlo, adesso, così come siamo, perché si rischia di non vivere il presente essendo troppo proiettati nel futuro. Dobbiamo fidarci della sua parola.
"Voi mi chiamate il Maestro e il Signore…" è la consapevolezza di Gesù della sua vocazione e missione. Ci dice che se vogliamo seguirlo, dobbiamo fare come Lui… donare tutta la vita.

Preghiera di intercessione

Guida: A Dio, che chiama a lavorare con lui e per lui, chiediamo che ci sostenga nel servizio e nella donazione della nostra vita per amore. Insieme ripetiamo:

Rendici servi della tua Parola, o Padre.

- **Per la Chiesa:** perché attesti al mondo intero la sua realtà di popolo di Dio, convocato dall'amore del Padre, per mezzo di Cristo, nella comunione di un solo Spirito. *Preghiamo*
- **Per le comunità parrocchiali:** perché vivano lo spirito del servizio che animò Gesù durante la lavanda dei piedi ai suoi apostoli. Sia un servizio reso nella disponibilità e nell'apertura agli altri, facendosi ultimi. *Preghiamo*
- **Per il Papa, il nostro Vescovo Giovanni Paolo, per il nostro parroco, per tutti presbiteri:** perché siano nella Comunità cristiana segno di una vita pienamente realizzata, e operatori di quella comunione che nasce dall'incontro quotidiano con la Parola di Dio. Preghiamo. *Preghiamo*
- **Per i giovani:** perché siano attratti da Gesù Maestro, che indossa l'abito del servizio e si abbassa fino ai piedi per donare ai suoi fratelli quella dignità che nessuno potrà loro togliere. *Preghiamo*